

**“Lasciati educare dalla Parola di Dio”** (don Enzo Boschetti)  
**Domenica 12 Gennaio 2020 – Battesimo del Signore**

**Prima lettura** Is 42,1- 4.6 -7

*Ecco il mio servo di cui mi compiaccio.*

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Ecco il mio servo che io sostengo,  
il mio eletto di cui mi compiaccio.  
Ho posto il mio spirito su di lui;  
egli porterà il diritto alle nazioni.  
Non griderà né alzerà il tono,  
non farà udire in piazza la sua voce,  
non spezzerà una canna incrinata,  
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;  
proclamerà il diritto con verità.  
Non verrà meno e non si abatterà,  
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,  
e le isole attendono il suo insegnamento.  
Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia  
e ti ho preso per mano;  
ti ho formato e ti ho stabilito  
come alleanza del popolo  
e luce delle nazioni,  
perché tu apra gli occhi ai ciechi  
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,  
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

**Salmo responsoriale** Sal 28

**R. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.**

Date al Signore, figli di Dio,  
date al Signore gloria e potenza.  
Date al Signore la gloria del suo nome,  
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,  
il Signore sulle grandi acque.  
La voce del Signore è forza,  
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria,  
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».  
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,  
il Signore siede re per sempre.

**Seconda lettura** At 10,34-38

*Dio consacrò in Spirito Santo Gesù di Nazaret.*

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

**Vangelo** Mt 3,13-17

*Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

# La riflessione di don Enzo

## IL BATTESIMO di GESU' E IL NOSTRO BATTESIMO

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento» (Mt 3,17).

Anche il battesimo di Gesù fa parte del ciclo liturgico della "rivelazione". Viene cioè celebrato per il carattere epifanico. Mentre però altri episodi, come quello dell'infanzia, si riferiscono a Cristo attraverso simboli, il battesimo coinvolge Gesù direttamente. E' un Suo gesto, una Sua esperienza, un momento cosciente del Suo cammino di fedeltà. Anche per Gesù il battesimo è un momento rivelativo. Per Lui i cieli si sono aperti, in Lui scende lo Spirito. Il battesimo di Gesù evidentemente non è stata una rivelazione solo per i discepoli o per Giovanni, perché per Gesù fu un momento d'intensa esperienza mistica. Si sentì confermato nelle sue scelte difficili; avvertì l'esigenza di una fedeltà rigorosa a Dio come "figlio amabile", accettò di tentare l'avventura di Messia. La Sua missione si rivelò con chiarezza e le intuizioni maturate nell'adolescenza, come quando restò a interrogare i maestri nel Tempio, si delinearono con rigorosa imperiosità.

Fu questa esperienza ad essere comunicata alla Chiesa; fu questa rivelazione che divenne patrimonio di fede della comunità apostolica; attraverso tutta l'esistenza terrena di Gesù, ma soprattutto nella Sua morte e risurrezione. Egli apparve Messia, Figlio prediletto del Padre.

La tentazione subita da Gesù lungo tutta la Sua esistenza, suppongono già una scelta e almeno un orientamento fondamentale. Il fatto che il racconto delle tentazioni venga posto dai tre evangelisti immediatamente dopo la narrazione del battesimo, indica senza dubbio che questo rappresenta il momento delle scelte irrevocabili di Gesù. E tutte le tentazioni riguardano il modo d'impostare e vivere il messianismo. Il battesimo fu per Gesù, quindi, il momento in cui ebbe dal Padre la rivelazione particolare della sua chiamata e quindi della Sua "Affiliazione". Il battesimo di Gesù è quindi un evento salvifico, episodio cioè della lunga storia attraverso la quale Dio ha rivelato all'uomo il progetto del Suo Amore. Sovente il battesimo di Gesù, anziché lavacro profetico –escatologico dato da Giovanni con "acqua" viene scambiato per un gesto sacramentale identico a quello che è il nostro rito battesimale, ma il Giordano in realtà segna il punto di avvio di una parabola che culminerà nel vero "battesimo" di Gesù: la condanna, il calvario, la tomba, la risurrezione.

Il Risorto estenderà poi questo battesimo pasquale anche ai suoi, quando li chiamerà, per i secoli futuri, ad essere parte del Regno, suoi discepoli in "Spirito Santo e Fuoco".

Gesù nel battesimo risponde con una scelta che lo avvia sulla strada del messianismo da "servo" e non "da potente". Se vogliamo seguire Gesù, è necessario che cerchiamo anche noi la sponda di un nostro Giordano, per renderci conto delle occasione già presenti come rapporto con gli altri, quesiti che scuotono la nostra

inerzia, invito alla sofferenza e alla fraternità, attenzione alle crescite e alle cadute. Sono queste alcune delle molte sollecitazioni che ci possono aiutare nella verifica del nostro autentico ruolo di cristiani, vocationalmente progettati per una missione di "servi", non di "potenti", di gente cioè che si manifesta nella solidarietà radicale con gli altri che scopre la vicinanza del Padre soprattutto in una manifesta comunanza con quel popolo che viene battezzato, perché ha conosciuto la grazia e l'impegno di convertirsi. Gesù si manifesta in una condizione imprevista, si fa solidale con noi che siamo peccatori, e rientrarci alla stessa capacità di intonarsi con gli altri, al fine di stabilire rapporti fondati sulla gratuita iniziativa di dono sulla libera risposta, sulla scelta di dialogo.

Tale scelta dovrebbe caratterizzare la coscienza adulta di molti cristiani di oggi, docili così alla loro radice battesimale. Lo stesso obiettivo e lo stesso metodo che muove i passi del "Figlio prediletto" deve rendere dinamici tutti gli altri figli. Il massimo di coscienza, di coerenza, di forza, dovrebbe coincidere con il massimo di dono e di espropriazione di sé, con il vertice di offerta e di condivisione.

Dio è con coloro che passano tra gli altri "beneficando e risanando".

Da tutto questo possono derivare vari punti di confronto con quel che siamo noi e quello che Cristo vorrebbe che fossimo.

Con Cristo sorge un modo di essere umanità, di fare popolo che scopre la propria identità con lo Spirito, quando entra in comunione con i "TRE" e con il loro progetto.

### ***PREGHIERA***

Dio,  
Come nascosto  
maturi nella nostra dimensione,  
ci vivi con l'audacia  
del Tuo fluire incessante  
cresci nella spirale  
della nostra irrequietezza,  
ci meravigli con la fedeltà  
del Tuo respiro,  
ci trasformi con lo stupore  
del Tuo rinnovarti.  
Dio,  
sappiamo ormai  
che non sei straniero  
in mezzo a noi.

*Don Enzo*

per informazioni:  
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)